

“GAROFANI” SCHOOL



Giornalino d'istituto
I. C. Garofani — Rozzano



Visitate la nostra pagina fb: “Garofani school”

DOPO LA TERZA MEDIA...

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Dopo la terza media



La fine della terza media rappresenta una prima tappa importante per i ragazzi di 13-14 anni.

Ancora alle prese con gli esami i ragazzi sono però alle soglie di una scelta importante che determinerà il prossimo futuro: **la scelta della scuola superiore.**

Nella nostra scuola ci sono tre classi uscenti: 3^A, 3^B, 3^C. Con l'aiuto degli insegnanti di queste classi abbiamo cercato di capire quali saranno le scuole scelte dai nostri compagni a conclusione di questo triennio.

Ben 14 dei nostri compagni sceglieranno il **CFP, ovvero Centro di Formazione Professionale** in diversi indirizzi: informatico (4 alunni), parrucchiere (2), estetista (5), elettricista (2), sociale (1) e grafica pubblicitaria (1).

A seguire l'ITC, **Istituto Tecnico**



co Commerciale è stato scelto da 13 alunni che frequenteranno questi indirizzi: commerciale (3), informatica (6), chimica (2), turistico (1), scienze applicate (1).

Alcuni volenterosi hanno scelto i licei: otto studenti si iscriveranno allo scientifico, altri hanno scelto l'artistico (1), il liceo delle scienze umane (1) e il liceo linguistico (1).

A tutti i ragazzi che quest'anno lasciano la terza media e iniziano una nuova avventura va il nostro **in bocca a lupo!**

Ragazzi, studiate e costruite bene il vostro futuro!!!

La redazione



SOMMARIO:

OLTRE LA CATTEDRA: PROF.SSA ROGNONI	2
CENA DA DON MARCELLO	2
POVERI O RICCHI? CI PENSA GIANNI SCHICCHI! LO SPETTACOLO AL FELLINI	3
DOMANDE & RISPOSTE	3
RASSEGNA STAMPA	4
NOTIZIE DAL CCR	4

OLTRE LA CATTEDRA: PROF.SSA ROGNONI



Oltre la cattedra racconta l'altro volto dei nostri insegnanti: i loro interessi, le loro passioni, le loro attività extrascolastiche.

In questo numero facciamo una chiacchierata con la professoressa Laura Rognoni, insegnante di matematica e scienze e vicepresidente del nostro istituto.

Perché ha deciso di fare l'insegnante?

Fare l'insegnante non era quello a cui avevo sempre pensato, è stato anche il caso a portarmi su questa strada: quando mi sono laureata, in attesa di trovare il lavoro per cui mi ero laureata - avendo una laurea in scienze biologiche - contavo di lavorare in un laboratorio o in azienda, ma le risposte che

E' un ruolo impegnativo: non bisogna mai perdere la calma, se devi intervenire devi farlo in modo fermo e deciso e devi sempre cercare di trovare, se è possibile, una soluzione al problema.

ricevevo erano sempre evasive, sembrava non fosse mai il momento giusto.

Decisi allora di presentare domanda nelle scuole di Rozzano, con poche speranze perché ero fuori graduatoria, ma il giorno successivo alla mia messa a disposizione sono stata contattata proprio dalla nostra scuola. E' così che ho cominciato a entrare in quello che per me era un mondo che avevo conosciuto solo da alunna e la cosa non mi è spiaciuta affatto. Anzi, mi piaceva molto. Dopo queste supplenze a breve ho sostenuto dei concorsi e sono entrata di ruolo.

Il suo ruolo di vicepresidente è pieno di re-

sponsabilità. Come lo ha vissuto e come lo vive?

Negli anni passati ho sempre fatto la “vice della vice” ho sempre collaborato con la prof.ssa Pellegrino che era la vicepresidente prima di me, per cui quando lei è andata in pensione questo ruolo è passato a me.

E' un ruolo impegnativo: non bisogna mai perdere la calma, se devi intervenire devi farlo in modo fermo e deciso e devi sempre cercare di trovare, se è possibile, una soluzione al problema.

Perché ha deciso di curare il laboratorio di cartotecnica?

Io sono “figlia d'arte”, mio papà era un

artigiano e faceva questo tipo di lavoro, per cui io, quando ancora studiavo, nei momenti liberi dallo studio lo aiutavo ed era un lavoro che mi appassionava. Quando mi è stato chiesto seguire un laboratorio mi è sembrato naturale scegliere questa attività perché era una cosa che mi piaceva e che ero in grado di fare.

E' un'attività che attira i ragazzi?

Inizialmente sì, quando vedono il modello finito, ma quando capisco che per arrivarci ci vuole tanto impegno, tanta fatica e precisione allora lo amano un po' meno!

Francesca Nasso, IIC - Sharon Falco, IIB

ANCHE I PROF OGNI TANTO... SI RILASSANO! (CENA DA DON MARCELLO)



POVERI O RICCHI? CI PENSA GIANNI SCHICCHI! LO SPETTACOLO AL FELLINI

Il 29 maggio, presso il cineteatro Fellini di Rozzano, è stato messo in scena *“Poveri o ricchi? Ci pensa Gianni Schicchi”*, lo spettacolo conclusivo del percorso di laboratorio di teatro della scuola media dell’I.C. Garofani.

I ragazzi del laboratorio, sotto la guida dei loro insegnanti, la prof.ssa Maria Romanelli e il prof. Giuseppe Murana, hanno riadattato un episodio della Divina Commedia dantesca modernizzandolo e donandogli un tocco di ironia e divertimento che ha coinvolto tutti gli spettatori, grandi e piccoli.

I nostri compagni hanno portato in scena le vicende di una famiglia che scopre di essere stata estromessa da un’eredità e racconta i loro tentativi “fraudolenti” di distruggere il testamento originale e di crearne uno falso

con l’aiuto di un conoscente, Gianni Schicchi appunto, che senza farsi troppi scrupoli riesce -



attraverso una serie di sotterfugi a creare il falso testamento, a truffare la famiglia e a intascare lui stesso l’eredità.

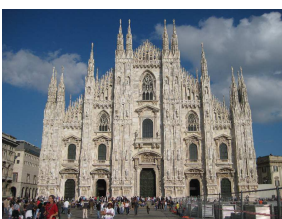
Diversamente dagli altri anni lo spettacolo ha visto sempre presenti in scena tutti i ragazzi coinvolti (con non poche difficoltà logistiche nel gestire il gruppo da parte dei docenti!) ma alla fine lo Spettacolo è stato ben accolto dal pubblico di alunni, ex alunni, genitori e parenti in sala che lo hanno applaudito a lungo, decretando un meritato successo a tutti i protagonisti.

Sul palco quest’anno c’erano: Laura Della Rocca (Beatrice), Micheal Amattulli (Betto), Chiara Bianchi (Cesca), Giada Paderni (Gherardina), Francesco Raia (Gianni Schicchi), Federica di Modica (Lauretta), Alessia Strafile (Nella), Stefano Di Fiore (notaio e dottore), Francesco Pistilli (Rinuccio), Stefano Uccello (Simone—scrittore), Anna Soggiu (Zita).



DOMANDA & RISPOSTA: “Quando è stato realizzato il Duomo di Milano?”

DOMANDA & RISPOSTA: “Quando è stato realizzato il Castello Sforzesco?”



L’anno di inizio sei lavori è il 1386 ma il duomo di Milano fu costruito e completato nel corso di vari secoli, dal Quattrocento al Novecento. Monumento simbolo del capoluogo lombardo, il duomo — dedicato a Santa Maria

Nascente - per superficie, è la quarta chiesa d’Europa, dopo San Pietro in Vaticano, San Paolo a Londra e la cattedrale di Siviglia^[1]. E’ la chiesa più importante dell’arcidiocesi di Milano.



Il Castello Sforzesco venne fondato al di fuori delle mura medievali dai Visconti nel 1300 e originariamente si chiamava Castello di Porta Giovia. Venne poi edificato nel XV secolo su disposizione del Duca di Milano Francesco

Sforza quale reggia ducale e negli anni diventò prima caserma ed infine sede di musei e istituzioni culturali. La veste odierna del castello si deve però ai lavori di riassetto dell’architetto Luca Beltrami che fra ’800 e ’900 rimodellò la fortezza.

RASSEGNA STAMPA, COSA CI HA COLPITO: *Connessi ma soli*

Questa rubrica racconta il nostro punto di vista su fatti e storie che ci hanno particolarmente colpito.



Ho 422 amici, eppure sono solo.

Un fotogramma del video "Look up"

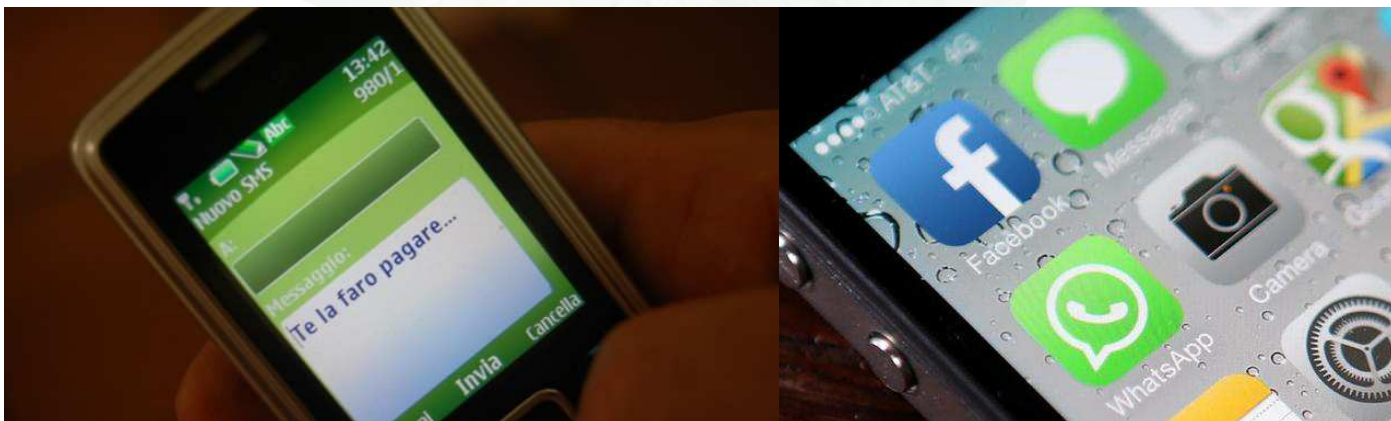
"Ho 422 amici, eppure sono solo. Parlo con loro ogni giorno, ma nessuno mi conosce davvero" inizia così "Look up" ovvero "guarda in alto" un video realizzato dal film maker Gary Turk che invita tutti a riflettere sul fatto che l'uso eccessivo della tecnologia ci allontana dal mondo reale.

Questo video ha superato in tre settimane 37 milioni di visualizzazioni su you tube e questo fa capire che la gente si interroga sul suo rapporto con i social network.

Vi consigliamo di vedere questo video perché ci fa ragionare sulla nostra vita e sul modo in cui impieghiamo il nostro tempo.

Spegnete il cellulare e "look up": guardate in alto, scegliete la vita.

Sharon Falco, IIB
Francesca Nasso, IIC



CYBERBULLISMO... LA PREVENZIONE PASSA DAL CCR

Lunedì 19 maggio, presso l'aula consiliare del Comune di Rozzano, si è tenuto un workshop dal titolo: "**Da bulli a cyberbulli: l'evoluzione della specie**", organizzato dal Consiglio Comunale dei ragazzi su proposta dei consiglieri dell'I.C. di via dei Garofani. Il workshop è stato pensato in particolare per gli alunni delle prime e delle seconde medie delle scuole di Rozzano, per favorire in loro la crescita di una "sana" consapevolezza nei confronti delle nuove tecnologie e dei social network che se male utilizzate in atti di cyber bullismo possono creare dei danni notevoli in chi subisce.

Gli alunni della Garofani si sono recati in aula alle 10.00 e sono stati accolti dai consiglieri del C.C.R. e dai facilitatori del pro-

getto che hanno guidato tutta l'attività. Inizialmente ai ragazzi sono stati consegnati dei moduli che richiamavano la schermata di facebook, ed è stato chiesto loro di compilare i dati personali in due colori (rosso e blu) a secondo della volontà o meno di condividerli pubblicamente. Questi dati sono stati poi raccolti, elaborati e sono serviti da spunto di riflessione per parlare di privacy, condivisione dei dati personali e del rispetto dei dati degli altri. Particolarmente interessante è stato l'intervento di Giuseppe, un esperto di comunicazione, che ha spiegato ai ragazzi i rischi relativi a un uso scorretto dei social network.

A conclusione riportiamo le parole di salu-

to del nostro consigliere uscente, Stefano Uccello: "*Ringrazio tutti coloro che in questi tre anni hanno collaborato con me e il C.C.R. e anche tutti quelli che mi hanno sostenuto. Un saluto particolare va alla prof.ssa Rezzani (responsabile del progetto), al prof. Dallarda che ha sempre collaborato volentieri con noi e alla vicepresidente prof.ssa Rognoni che in questi anni mi ha sopportato.*

Un ringraziamento anche alla professoressa Ridolfo e alla redazione del Giornalino che ha condiviso le informazioni del C.C.R.

Saluto ovviamente tutti gli altri insegnanti e gli ringrazio per questi tre meravigliosi anni in Garofani !"

GAROFANI SCHOOL

Direzione e coordinamento: prof.ssa Sara Ridolfo (sara.ridolfo@libero.it)

Redattori: Sharon Falco (II B), Chen Yi Long (II B), Francesca Nasso (II C), Stefano Uccello (III A).